

LA RECENSIONE Prove maiuscole anche per Angela Pagano e Alfonso Postiglione ne "Il genio dell'abbandono"

Di Palma superbo al San Ferdinando

DI **MIMMO SICA**

NAPOLI. Superba interpretazione di Claudio Di Palma (*nella foto*) nel ruolo di Vincenzo Gemito ne "Il genio dell'abbandono" rappresentato in prima nazionale al teatro San Ferdinando e in replica fino al 5 marzo. Lo spettacolo, che vede Di Palma anche come valente regista, è tratto dall'omonimo romanzo di Wanda Marasco.



MAIUSCOLE LE PERFORMANCE DI ANGELA PAGANO, nel ruolo di Giuseppina Baratta, e di Alfonso Postiglione in quello di Antonio Mancini. Di livello e senza sbavature le "recitazioni" di Cinzia Cordella (Mathilde Duffaud), Paolo Cresta (il Dott. Vimicchi), Francesca De Nicolais (Peppinella Gemito), Giacinto Palmari (Emanuele Caggiano), Lucia Rocco (Nannina Cutolo), Gabriele Saurio (Masto Ciccio).

È UNO SPETTACOLO COMPLESSO e non facile che presuppona la conoscenza della vita travagliata, sofferta dello scultore napoletano, preso quando aveva appena un giorno di vita tra gli esposti nella ruota dell'Annunziata da Giuseppina Baratta per "sostituire" il suo figlioletto che era morto. Genito, per errore registrato all'anagrafe Gemito, come dice la madre adottiva nel suo racconto iniziale, è un soggetto psicologicamente instabile e prigioniero della sua psiche. È a tratti borderline e sperimenta anche il manicomio quando è "ospite" della casa di cura Fleuret da cui fugge. Nella rappresentazione non c'è una storia né un filo conduttore e l'ambientazione è una grande gabbia dove vive lo "scultore pazzo", ammalato di sifilide, con la sua arte, da sepolto vivo. Regna un grande disorientamento temporale nel quale si affacciano frammenti autobiografici che tratteggiano, anche con forme deliranti e isteriche, i momenti più significativi della sua esistenza. La prima esperienza quando aveva dieci anni nella bottega del maestro Emanuele Caggiano; l'amore per la compagna Matilde

cluso volontario nella sua casa di via Tasso.

IL REGISTA NELLE SUE NOTTE dice che in scena è il corpo già finito o forse solo non nato di un folle, un corpo attraversato da ombre occulte che ammuinano il cervello, un corpo alla ricerca di una forma finale... ammacari di piscatoriello, un corpo/cella nel quale risuonano ancora tutte 'e ccose: affettuosità e violenze, perversioni innocenti, amicizie fernute. Particolarmente suggestivo per interpretazione, scenografia e disegno luci il momento in cui Gemito e Mancini, a bordo palcoscenico, quasi calati tra il pubblico, rivolgono lo sguardo lontano, in un circo equestre creato dalla loro delirante visione. Parlano della vita circense che vedono e il primo si identifica in un leone, il secondo

in una tigre. Si contendono il primato di "re della foresta" sostenendo ciascuno con forza che la belva scelta è la più forte.

ALTRETTANTO INTENSO PER SCENOGRAFIA E DISEGNO LUCI il momento conclusivo della rappresentazione quando si vede attraverso il velatino il corpo esanime e seminudo di Gemito, disteso su una tavola sospesa a mezz'aria. La forte luce che lo illumina pone in "chiaroscuro" gli altri personaggi in scena e dà l'impressione di assistere a un fenomeno di lievitazione. Il pubblico ha applaudito a lungo. Condividiamo quanto detto nella conferenza stampa di presentazione dal direttore artistico Luca De Fusco: «Claudio Di Palma fa un Gemito che resterà nella storia di questo teatro rappresen-

tando un salto di qualità». Altrettanto condivisibile è il pensiero dell'autrice Wanda Marasco che afferma che Angela Pagano con la sua Giuseppina che parla la lingua napoletana è simbolo della città e delle sue radici.

UN'ULTIMA CONSIDERAZIONE. Luca De Fusco aveva scommesso sullo spettacolo la sua passione artistica. Per noi non c'è alcun dubbio che l'abbia vinta abbondantemente. Sulle luci di Gigi Saccomandi e le scene di Luigi Ferrigno ci siamo già espressi. Belli per la sobrietà e per la delicatezza dei colori i costumi di Marta Crisolini Malatesta. Perfettamente in sintonia con tutti gli elementi di scena e con la recitazione le musiche di Paolo Vivaldi. La produzione è del Teatro Stabile di Napoli-Teatro Nazionale.

L'ATTRICE HA INSCENATO "REGINE" AL TEATRO BOLIVAR PER "NOTTI ROSA"

Cinque monologhi per Rosaria De Cicco

NAPOLI. Al teatro Bolivar per la rassegna "Notti rosa", ideata ed organizzata da Gianluca Corcione, è andato in scena lo spettacolo "Regine" che ha come protagonista assoluta Rosaria De Cicco (*nella foto*), interprete di cinque monologhi, nati da una idea delle scrittrici Francesca Gerla e Chiara Tortorelli, e ispirati alla simbologia delle carte da gioco francesi.

Cinque monologhi impegnativi che racchiudono le storie di donne dell'oggi: quanto è stato difficile caratterizzare le protagoniste?

«È sempre difficile interpretare donne che vivono storie che non ti appartengono. Ma è pur vero che è proprio questo che dovrebbe fare l'attore: diventare un involucro per le storie altrui, utilizzando la memoria emotiva attraverso le proprie esperienze, per ritrovare dentro di sé un dolore non suo ma che in qualche gli appartiene. La chiave delle interpretazioni di donne dalle storie così estreme è senza

dubbio una difficoltà, ma anche il bello di una sfida».

Esistono segreti per una messinscena di successo?

«Credo che il segreto sia l'armonia che si riesce a creare in un gruppo di lavoro. Certo se ci sono anche i soldi è meglio. Ad esempio in "Regine" i cinque autori, diversissimi fra loro, si sono affidati al regista, Giuseppe Bucci, e a me. Per quel che mi riguarda ho trovato estremamente stimolante l'affinità con Bucci con cui ci ripromettevamo da tempo di lavorare. E con lui mi sono ritrovata in questo caso ad affrontare una doppia sfida, in quanto regista ama anche adattatore della "Voce umana" in chiave omosessuale, uno dei monologhi dello spettacolo».

Lei è una donna-artista: le è mai capitato di essere discriminata?

«Sì, ma in quanto donna credo che capiti molto spesso un po' in tutti campi, e quindi anche in quello. Se non si è una donna di potere, è

faticoso farsi rispettare. Devo dire che però, grazie alla mia volontà e caparbia, io sono rispettata. È vero, la donna è vittima di una discriminazione secolare dobbiamo quindi renderci conto che dobbiamo fare noi il primo passo per il riscatto, altrimenti non succederà mai. Tutto deve partire da una nostra consapevolezza, e per me è un grande esempio Rosa Louise Parks, la donna di colore che nel 1955 non cedette il posto a sedere in autobus ad un bianco, dando il via ad una battaglia di riscatto. Basta avere coraggio».

Esiste ancora a Napoli una classe di attori a cui ispirarsi?

«Pochissimi maestri, ma ci sono ancora attori da ritenere punto di riferimento per le generazioni più giovani, prima fra tutti Angela Pagano, quindi Lina Sastri, la mia amica Giuliana De Sio e, naturalmente, i miei colleghi della compagnia "Attori indipendenti" con cui ho portato in scena "O Vico" di Viviani: Nello Mascia, Franco



Javarone e Giovanni Mauriello». **Quali sono i suoi progetti futuri?**

«La realizzazione per i Cantieri Viviani, organizzati a Castellammare di Stabia dalla Campania dei Festival, per ricordare il grande autore ed attore stabiese, di una versione di "A figliata", ancora con Nello Mascia ed una parte del gruppo "Attori indipendenti", ancora una volta, quindi un Viviani, in un progetto che vuole far riscoprire tutta la tradizione autoriale e la validità dell'attore facendo ritornare il teatro alla sua essenzialità, la sua funzione primaria. Insomma nel teatro come nella vita, l'importante è mettersi in gioco».

ROBERTA D'AGOSTINO

AL CINEMA

CINEMA A NAPOLI

Cinema Acacia
Via R. Tarantino, 10 - Telefono: 0815563999 - Napoli,
Miss Peregrine - La Casa dei Ragazzi Speciali
ORARI: 17.00 / 19.00 / 21.00
Cinema America Hall Via T. Angelini 21 - Telefono: 0815788982 - Napoli
La La Land
ORARI: 16.00 / 18.15
ARCOBALENO
Via Carelli, 13 - Napoli
Arrival
ORARI: 16.30 / 18.30 / 20.30 / 22.30
Allied - Un'ombra nascosta
ORARI: 16.30 / 18.30 /

20.30 / 22.30
Fuga da Reuma Park
ORARI: 18.30
CINEMA DELLE PALME MULTISALA
Indirizzo: Vico Vetriera, 12, - Telefono: 081418134 - Napoli, NA
The Founder
ORARI: 16.30 / 18.45 / 21.30
CINEMA FILANGIERI MULTISALA
Via Gaetano Filangeri, 43, - Telefono: 0812512408 - Napoli
Un amore all'altezza
ORARI: 16.00 / 18.15
La La Land
ORARI: 20.30 / 22.30
Il cliente
ORARI: 16.30 / 18.30 / 20.30 / 22.30
Cinema La Perla Multisala

Via Nuova Agnano, 35
Telefono: 0815701712-2301079 - Napoli
Lettere da Berlino
ORARI: 18.10 / 20.20 / 22.30
L'ora legale
ORARI: 16.50 / 19.15 / 21.40
Doraemon Il Film - Nobita e la nascita del Giappone
ORARI: 16.30
MED MAXICINEMA THE SPACE CINEMA NAPOLI
Viale Giochi del Mediterraneo n°46 - 80125 Napoli
Split
ORARI: 16.20 / 19.25 / 22.30
Mister Felicità
ORARI: 17.00 / 20.10 /

22.55
Arrival
ORARI: 17.35 / 19.55
Oceania
Orari: 16.00
La La Land
Orari: 23.10
Sing
orari: 16.10 / 18.20 / 20.50 / 23.05
L'ora legale
Orari: 15.40 / 17.55 / 20.20 / 22.40
Collateral Beauty
ORARI: 15.30 / 17.45
Doraemon Il Film - Nobita e la nascita del Giappone
ORARI: 20.00 / 22.40
Fallen
ORARI: 17.15 / 19.40 / 22.10
METROPOLITAN

Via Chiaia, 149
081-415562 - 899030820
Doraemon Il Film - Nobita e la nascita del Giappone
Orari: 16.40 / 18.40 / 20.40 / 22.40
Arrival
Orari: 16.10 / 18.20 / 22.40
CINEMA MODERNISSIMO.IT
Via Cisterna dell'Olio, 59 - Telefono: 0815800254 - Napoli
Your Name
Orari: 17.15 / 20.00 / 22.30
Poveri ma ricchi
Orari: 16.30 / 18.30 / 20.30 / 22.30
Natale a Londra - Dio salvi la Regina
Orari: 18.45 / 20.40 / 22.40
Rogue One: A Star Wars Story

Orari: 16.30 / 18.30 / 20.30
CINEMA PLAZA MULTISALA
Via Kerbaker, 85 - Telefono: 0815563555 - Napoli
L'ora legale
ORARI: 17.30 / 20.00 / 22.30
Fallen
ORARI: 18.40 / 20.30 / 22.30
Doraemon Il Film - Nobita e la nascita del Giappone
ORARI: 16.30 / 18.30 / 20.30 / 22.30
Cinema Vittoria
Via M. Piscicelli, 8/12 - Telefono: 0815795796 - Napoli
Frantz
ORARI: 16.30 / 18.30 /